

**EDITORIALE |**

## **Uno spirito di servizio**

**DI ANGELO DOMENICO PERRINI**

*Le ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale Ingegneri hanno rappresentato un passaggio storico per la nostra categoria. Il Presidente Armando Zambrano, infatti, ha lasciato il testimone dopo due consiliature che hanno letteralmente cambiato il volto del CNI. Ora tocca a me e agli altri consiglieri assumere questa grande responsabilità. Siamo chiamati tutti a lavorare con impegno e dedizione per portare avanti gli interessi della categoria, in un momento complesso per la professione, rimanendo nel solco indicato dal lavoro di chi ci ha preceduto, in relazione sia alle scelte e alle strategie politiche messe in atto, sia a quella visione lungimirante che ha voluto costruire un CNI sempre più vicino alla categoria, capace di erogare un numero crescente di servizi a beneficio degli iscritti. Alcune linee di intervento emergono con chiarezza dalle riflessioni che ci impongono le elaborazioni del nostro Centro Studi. Nell'ultimo rapporto sui laureati in ingegneria, ad esempio, emerge il fatto che, per la prima volta nella storia, i laureati nel settore industriale hanno superato quelli del settore civile.*

CONTINUA A PAG. 4

**EDITORIALE |**

SEGUE DA PAG. 1

*Questo conferma che il mondo delle professioni da anni è soggetto a profonde trasformazioni e chiama direttamente in causa anche il mondo ordinistico, in particolare il nostro. Se vogliamo che i laureati in ingegneria si indirizzino verso l'abilitazione alla professione e, quindi, all'iscrizione all'Albo, dobbiamo fare in modo che al termine di questo percorso possano trovare un Ordine in grado di comprendere le loro esigenze e di supportarli nel miglior modo possibile. In questa direzione, ritengo che le nostre immediate priorità siano la laurea in ingegneria abilitante, l'abolizione della sezione B dell'Albo, un serio ragionamento su nuove riserve professionali, ripensamento della formazione e del profilo del professore-ingegnere.*

*La laurea abilitante, in particolare, è una necessità in quanto l'attuale schema che porta all'abilitazione è superato e non più adatto alle esigenze del mercato, che pretendono soggetti già in possesso di competenze immediatamente spendibili. In tale direzione va l'inserimento del tirocinio, da effettuarsi nell'ultimo semestre del corso di laurea, sviluppato sotto la sorveglianza di tutor accreditati dagli ordini professionali e partecipanti alle sedute di laurea-abilitazione in posizione paritetica con i rappresentanti del Corpo Accademico.*

*La considerazione che tutti gli ingegneri laureati risultano contemporaneamente abilitati non potrà non avere effetti positivi sul numero degli iscritti all'Albo.*

*La abolizione della sezione B dell'Albo, portata ad esaurimento, previa predisposizione di un percorso agevolato per gli attuali iscritti alla Sezione B verso la Sezione A, non potrà che avere effetti benefici verso il ritorno ad un percorso accademico dell'ingegnere fondato su solide conoscenze scientifiche di base su cui si innestano le specializzazioni per l'accesso ai vari Settori. Una tale impostazione restituirà finalmente alla società civile un minimo di chiarezza sulle competenze, attesa la confluenza dei triennali provenienti dalle lauree professionalizzanti nei collegi dei periti o dei geometri, che in base alla direttiva europea dovranno essere aperti a soggetti dotati di laurea breve.*

*Il CNI naturalmente sta già intervenendo e continuerà a farlo con decisione anche su temi di strettissima attualità come i bonus edilizi, la sicurezza sismica, il dissesto idrogeologico, il nuovo codice dei contratti e l'equo compenso. Di tutto questo il Giornale dell'Ingegnere parlerà diffusamente. A questo proposito, sono particolarmente lieto che l'avvio della nuova consiliatura coincida con i festeggiamenti per i 70 anni del giornale, organo sempre attento alla realtà dei territori. Ci accomuna da sempre lo spirito di servizio a favore della categoria e, in particolare, dei nostri iscritti.*